



## CLASSIC

Newsletter periodica sui mercati finanziari  
Direttore Responsabile: **Pierluigi Gerbino**

Anno **2018** Numero **5** del **22 Novembre**

### SOMMARIO

#### COMMENTI E ANALISI:

- **CIMITERO TECNOLOGICO** pag. 2  
Il crollo delle regine del Nasdaq potrebbe anticipare la svolta ribassista dell'azionario.
- **SPERANZE DI RALLY E PAURE DI CROLLI** 4  
L'incertezza dei mercati dopo il crollo di ottobre ed il rimbalzo di inizio novembre.
- **DAI NOSTRI COMMENTI QUOTIDIANI** 5

#### NOVITA' ED EVENTI

- **BASTA BOLLETTE: PRIMO WEBINAR DI PATRIMON** 5

### IN EVIDENZA

**BASTA BOLLETTE!**

**PRIMO WEBINAR PATRIMON**

## COMMENTI E ANALISI

Quelli che seguono sono solo alcuni tra i più significativi commenti ai mercati che abbiamo pubblicato sul sito [borsaprof.it](http://borsaprof.it) nell'ultimo periodo.

Sul sito sono ora previste ben 3 sezioni che ospitano una nutrita serie di commenti ed analisi:

Commenti Quotidiani: ospita le opinioni giorno per giorno sulla quotidianità dei mercati;

Commenti Settimanali: contiene le analisi di medio periodo e le tabelle settimanali dei principali Market Movers;

Commenti ed Analisi: contiene i contributi maggiormente articolati ed ampi, sugli scenari di medio-lungo periodo o su argomenti di ampio respiro.

### **CIMITERO TECNOLOGICO** (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su [borsaprof.it](http://borsaprof.it) il **20.11.2018** nella sezione **Commenti Quotidiani**)

Anche questa settimana è partita col piede sbagliato, soprattutto sull'azionario USA, che con l'indice SP500 ieri ha quasi del tutto annullato il rimbalzo delle due sedute finali della scorsa settimana. Chiudendo nuovamente sotto il livello tondo di 2.700 punti (2.690,73 per la precisione, -1,66%), si appresta oggi a testare quota 2.671, il minimo di giovedì scorso, da cui era partito l'illusorio rimbalzo finale della scorsa settimana. Se verrà sfondata anche questa barriera di supporto, l'indice principale andrà a giocarsi l'ultima carta per salvarsi dall'inversione ribassista del trend principale. Questa si trova sul supporto di 2.603, l'ultimo minimo ascendente del trend di lungo periodo, segnato lo scorso 29 ottobre. Quel livello dobbiamo fissarlo molto bene nella nostra mente. Deve essere difeso a tutti i costi, poiché uno sfondamento decreterebbe la fine definitiva della festa rialzista partita il 9 marzo 2009 e durata quasi 10 anni. Tuttavia, siccome Wall Street è governata da mani sante che sicuramente interverranno per tentare il salvataggio a tempo scaduto, per decretare la morte del toro è bene attendere che lo sfondamento sia confermato anche al termine della settimana in cui avverrà.

Nell'attesa notiamo che l'indice tecnologico Nasdaq100 si è portato già più avanti del cugino generalista ed ha già avvicinato di molto il suo livello da ultima spiaggia. Con la chiusura di ieri (-3,26% a quota 6.643) è arrivato a soli 68 punti, poco più di un punto percentuale, dal supporto di 6.575, minimo del 29 ottobre. E' assai probabile che l'indice tecnologico anticipi l'inversione ribassista rispetto a SP500 e faccia in qualche modo da apripista nell'esplorazione dell'abisso, dopo esserlo stato per anni nella visitazione delle galassie rialziste. Il Nasdaq100 sarà il classico uccellino nella miniera e ci anticiperà l'esito che prenderà il trend dell'azionario globale.

Nel dramma del Nasdaq100 si staglia il dramma dell'impero FAANG, acronimo che comprende le 5 regine della tecnologia: Facebook, Apple, Amazon, Netflix, Google, che sul listino si chiama Alphabet. Questa elite di predestinati dalla magia del web, per anni, ha fatto godere gli investitori che hanno scommesso su di loro, raddoppiando spesso di valore da un anno all'altro e ripetendo a circa 20 anni di distanza il miracolo della new economy che abbiamo vissuto negli anni '90.

Avendo abituato troppo bene gli investitori, con continue accelerazioni dei loro tassi di crescita di ricavi ed utili, subiscono ora la delusione che pervade il mercato, che si sente tradito da segnali sempre più evidenti di rallentamento. Per un mondo abituato a correre, e molto generoso con chi tira il gruppo, basta un abbassamento della velocità per far emergere la sopravvalutazione esistente nei prezzi. L'indice Nyse FANG, che rappresenta l'Olimpo tecnologico, dai massimi del 20 giugno scorso ha già perso -22% e ieri ha registrato un nuovo minimo relativo, in un percorso che ha già completato l'inversione ribassista di lungo periodo e sta trascinando a fare altrettanto anche l'indice Nasdaq100, che nel frattempo ha già restituito dai suoi massimi il -13,7%.

Ha fatto una certa impressione ieri osservare tutte e 5 le regine FAANG perdere più dell'indice Nasdaq100, al punto che diventa un semplice dettaglio il fatto che il crollo di ieri sia partito da un articolo del Wall Street Journal che ha riferito di un taglio, da parte di Apple, nella produzione dei nuovi iPhone lanciati a settembre, prevedendo vendite natalizie non troppo entusiasmanti.

## **PROVA GOLD. La newsletter quotidiana OPERATIVA**

**Lo strumento ideale per fare trading a 360°!**

- **Indicazioni di trading e gestione del portafoglio su: Azionario Italiano (Long e Short); Azionario europeo; ETF – ETC**
- **Soluzioni operative sempre più automatiche per dedicare poco tempo al trading**
- **La consueta chiarezza e trasparenza che contraddistingue da sempre le newsletter Borsaprof.it**

**Prova gratuita per un mese.** Richiederla scrivendo a [gigiger@borsaprof.it](mailto:gigiger@borsaprof.it)

Abbonamento semestrale € 240    Annuale € 38    Preventivi per abbonamenti multipli.

**Informazioni: 339 8059068**    [gigiger@borsaprof.it](mailto:gigiger@borsaprof.it)

La debacle USA ha fatto passare in secondo piano le vicende europee, che pure sarebbero di un certo interesse, se non venissero sovrastate da quel che succede in USA.

Ieri l'Eurogruppo ha discusso, ma senza ancora arrivare ad un accordo, dato che la maggioranza favorevole è ampia ma non ancora unanime, la revisione delle regole di bilancio e la riforma del Fondo Salvastati ESM. Qui le cose non si mettono molto bene per il nostro paese, dato che sembra prevalere la proposta franco-tedesca di attivare un fondo per i paesi dell'Eurozona, che dovrebbe servire ad omogeneizzare le economie dell'area Euro. Sarebbe una cosa utile anche al nostro paese, se non fosse che, per aumentare la pressione contro il nostro governo indisciplinato, si propone che al Fondo possano attingere solo i paesi che rispettano le regole di bilancio. Ma è in vista una seconda botta per il nostro paese. Si vuole semplificare l'adozione delle clausole di azione collettiva in caso di ristrutturazione del debito da parte di uno stato europeo impossibilitato a rimborsarlo regolarmente. In particolare, mentre ora si prevede che la ristrutturazione del debito possa avvenire solo con il consenso della maggioranza dei creditori, con le regole nuove questa verrebbe adottata dallo Stato insolvente senza alcun bisogno di approvazione. E' evidente che questa novità renderebbe immediatamente più rischioso prestare soldi al nostro paese, che viene percepito significativamente a rischio default, con aumento del premio al rischio e dello spread, oltre che del costo del debito.

Intanto incombe ormai il giudizio della Commissione UE sulla nostra manovra. Domani verranno presentate le previsioni economiche e i giudizi della Commissione su tutti i bilanci dei paesi dell'Eurozona. Per il nostro paese sarà negativo e verrà presentato anche il rapporto sul debito pubblico italiano, prima tappa della procedura di infrazione.

Non stupisce perciò che ieri lo spread abbia ripreso a salire con decisione, portandosi a quota 322, in rialzo di una decina di punti base. L'azionario ha vissuto una giornata di calma relativa, con il Ftse-Mib che ha chiuso in moderato calo (-0,29%), ma ha perso la metà di quel che ha perso Eurostoxx50 e un terzo della perdita del Dax tedesco.

Per concludere la cronaca di una giornata da dimenticare, segnalo lo sfondamento di quota 5.000 \$ da parte della quotazione del Future sul Bitcoin, che ha perso altri 800 \$ in una sola seduta e sembra ora avviato ad un ridimensionamento epocale che lo spingerà forse sul viale del tramonto, con buona pace dei fanatici della tecnologia. Per ironia della sorte la Blockchain, la tecnologia alla base di questa moneta virtuale, si sta imponendo alla grande come strumento di certificazione ed è usato in modo sempre più universale. Il suo primo esperimento applicativo si sta invece schiantando al suolo.

Morale della favola: la tecnologia non riesce ancora a sconfiggere il potere degli stati e delle banche centrali. Del Bitcoin resterà il cuore tecnologico, mentre la buccia monetaria, che ha osato insidiare il potere delle valute nazionali, come succede ai soldi del Monopoli, finirà in discarica. Pardon, nel termovalorizzatore.

## **SPERANZE DI RALLY E PAURE DI CROLLI** (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su [borsaprof.it](http://borsaprof.it) il **19.11.2018** nella sezione **Commenti Quotidiani**)

Dopo due settimane di rimbalzo, che hanno caratterizzato la prima metà del mese di novembre, gli indici USA sono tornati a scendere la scorsa settimana, sebbene SP500 sia riuscito a smussare parte delle asperità con le due ultime sedute di giovedì e venerdì scorso, chiuse in positivo. La performance settimanale resta negativa (-1,61%), ma la candela disegnata sul grafico weekly risulta "ribassista ma non troppo" e certamente meno spaventosa di come la si poteva osservare in versione provvisoria alla chiusura di mercoledì scorso.

Il fatto che il recupero finale abbia addolcito la pillola correttiva, pone gli indici USA in condizione di incerto equilibrio tra la prospettiva di recupero dei massimi storici, con un rally di fine anno che faccia dimenticare le ansie dell'autunno, oppure di un cedimento definitivo dei nervi degli investitori, con inversione del trend di lungo termine e avvio di un mercato orso.

Proviamo a scrutare gli elementi che potrebbero determinare la scelta direzionale dei mercati azionari USA. A favore della prima ipotesi (ripristino del trend rialzista e nuovi massimi assoluti) vi è la stagionalità positiva, che vede tradizionalmente novembre e dicembre prevalentemente orientati al rialzo. A fine anno sui mercati il rally rialzista è una tradizione quasi pari a quella del passaggio di Babbo Natale. Raramente è stata mancata. Un altro elemento è l'aspettativa positiva, che lo stesso Trump ha alimentato, mostrandosi molto fiducioso, di un qualche accomodamento della questione dazi con la Cina. Il prossimo 25 novembre, in Argentina, Trump e Xi si incontreranno a margine del G20 e potrebbero raggiungere un accordo di principio per evitare l'aumento dei dazi sui prodotti importati in USA dalla Cina. Ora l'aliquota è al 10% ma in mancanza di accordo dovrebbe lievitare al 25% dal 1° Gennaio 2019. Non è affatto certo che l'aumento verrà evitato, ma la fiducia mostrata da Trump potrebbe rendere possibile un'accelerazione delle trattative e dare spinta ai mercati. Il terzo elemento è la stagione degli acquisti natalizi, che potrebbe sfruttare la ancora elevata fiducia dei consumatori, cresciuta fortemente nei due trimestri centrali del 2018, quando la crescita del PIL ha superato il 3% annualizzato, grazie ai regali fiscali di Trump alle imprese.

Non mancano però i motivi di perplessità, che potrebbero invece far pendere le decisioni di investimento dalla parte delle vendite. Il primo è la politica monetaria della FED, che continuerà ad alzare i tassi a dicembre e poi per altre tre volte nel 2019. Il rendimento del Treasury biennale, già ora al 2,82%, dovrebbe presto superare il 3%. La convenienza a detenere titoli azionari, che hanno un rendimento del dividendo del 1,9% (Dividend Yield medio dei titoli di SP500), rispetto ai sicuri titoli di stato a breve, è già duramente colpita ora e lo sarà ancor più nei prossimi mesi, man mano che la FED proseguirà con il rialzo dei tassi.

Un altro elemento di dubbio è la reazione che hanno avuto i mercati durante l'ultima stagione delle trimestrali, che si è ormai praticamente conclusa, dopo che la quasi totalità delle società di SP500 e del Nasdaq100 hanno comunicato i risultati. Sebbene i dati siano stati positivi, con la maggior parte delle società che ha battuto le previsioni degli analisti su utili e ricavi del trimestre, l'attenzione degli investitori si è focalizzata sull'Outlook per il trimestre successivo e quelle società che hanno comunicato incertezza sono state duramente punite, a partire dal settore dei semiconduttori e dalle regine del Nasdaq. Del resto è ben chiaro che i forti utili netti realizzati quest'anno dalle imprese USA sono quasi esclusivamente merito dei regali fiscali di Trump, che ha abbassato del 14% l'aliquota della tassa sugli utili societari (dal 35% del massimo scaglione precedente ad un unico scaglione del 21%) ed ha prodotto in tutte le trimestrali presentate quest'anno uno scalino di pari entità nei confronti con i trimestri dell'anno precedente. L'illusione ottica sparirà il prossimo anno. Anzi, avverrà l'effetto contrario perché verrà a mancare quel 14% di maggiori utili che è apparso quest'anno, e tutte le trimestrali mostreranno utili in calo.

Che la festa stia finendo a me pare piuttosto chiaro. Il dubbio che rimane è se i padroni del vapore, cioè le mani forti, che hanno il potere di scegliere il momento in cui determinare l'inversione ciclica, decideranno di fare ancora una visita sui massimi, per poter meglio distribuire il cerino in mano agli sprovvediti che lassù si butteranno a comprare, oppure se la distribuzione avvenuta da aprile a settembre di quest'anno, mediante l'ultimo giro di giostra rialzista, è già stato sufficiente.

La situazione in Europa sembra un po' più chiara. Però è già decisamente già ribassista, dato che su Eurostoxx50 è dal 1 novembre dello scorso anno che si registrano massimi e minimi discendenti.

A pesare sull'Europa, oltre alle incertezze globali, sono anche questioni specifiche interne, come la Brexit, più incerta che mai nei suoi esiti, e l'insubordinazione italiana alle regole europee, che questa settimana dovrebbe condurre all'avvio della procedura di infrazione e all'ingiunzione ufficiale di cambiare la "manovra del cambiamento" (nomen omen).

Ma anche la debolezza tedesca, che in settimana certificherà un PIL in diminuzione nel 3° trimestre ed un tasso tendenziale annuo di crescita che si riduce al +1,1%, sta creando grattacapi agli investitori europei ed a Mario Draghi, che venerdì ha lasciato intendere che potrebbe rallentare il già lento percorso di normalizzazione dei tassi. Quando il ciclo congiunturale mondiale svolgerà verso un forte rallentamento, e perciò l'Europa cadrà in recessione, sarà per molti una amara sorpresa accorgersi che la BCE non avrà le armi tradizionali per combatterla, dato che i tassi ufficiali sono già a zero.

**INVESTI IN FONDI COMUNI ? ALLORA FALLI LAVORARE !!**

**CON LA NOSTRA NEWSLETTER SETTIMANALE **GAP****

**PRECISE INDICAZIONI PER UNA **GESTIONE ATTIVA** IN FONDI ED ETF**

**Prova gratuita per due mesi. Abbonamento annuale € 300**

**Informazioni: tel. 339 8059068 email: [gigiger@borsaprof.it](mailto:gigiger@borsaprof.it)**

## **DAI NOSTRI COMMENTI QUOTIDIANI**

C'è ancora qualche articolo, pubblicato nella sezione dei **Commento Quotidiano** di Borsaprof.it, che può essere di qualche aiuto a districarsi in questa fase di mercato. Eccone alcuni:

### **SELL THE RUNORS, BUY THE NEWS**

([https://www.borsaprof.it/commenti\\_quotidiani.asp?id=2494](https://www.borsaprof.it/commenti_quotidiani.asp?id=2494)), del 22 Novembre, che racconta il rimbalzo dei mercati prima della Festa del Ringraziamento.

### **QUANDO UN DIAMANTE DIVENTA UN PEZZO DI VETRO**

([https://www.borsaprof.it/commenti\\_quotidiani.asp?id=2493](https://www.borsaprof.it/commenti_quotidiani.asp?id=2493)), del 21 Novembre, che commenta il segnale di inversione ribassista dato dall'indice tecnologico Nasdaq100.

## **NOVITA' ED EVENTI**

### **BASTA BOLLETTE! PRIMO WEBINAR PATRIMON**

Molti amici di Patrimon e di Borsaprof.it che hanno partecipato agli incontri a Torino conoscono ed utilizzano già il modello vincente di EnergiaPositiva, che consente ai soci di:

- Dimenticarsi il pagamento delle bollette energetiche: pensa a tutto EnergiaPositiva con i proventi ottenuti vendendo allo Stato (GSE) l'energia prodotta con impianti incentivati, acquistati con il capitale sociale.

- Diventare produttori e consumatori di energia sostenibile senza alcuna installazione di pannelli o apparecchi di produzione, senza manutenzioni, riparazioni e senza burocrazia.

- Ottenere le migliori tariffe energetiche presenti sul mercato dell'elettricità e del gas, con immediata riduzione dell'importo della bolletta.

- Ottenere anche un succulento credito d'imposta (30% del capitale versato) già sulla dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

Il tempo stringe. Resta ancora poco più di un mese per aderire e sfruttare tutti i vantaggi già nel 2019.

Per dare la possibilità anche agli amici, che risiedono lontano da Torino, di incontrare i fondatori, per capire bene il modello vincente di EnergiaPositiva, ecco il primo **WEBINAR** a cui si potrà partecipare direttamente senza muoversi da casa.

**Martedì 27 Novembre ore 18,15 – 19,45**

**La partecipazione è GRATUITA.** Per consentire una buona fruibilità ai partecipanti verranno chiuse le iscrizioni al raggiungimento di 100 iscritti.

**Perciò è necessaria l'iscrizione, senza attendere troppo, tramite mail a [info@patrimon.it](mailto:info@patrimon.it)**

**SEI SODDISFATTO DEL TUO "FAI DA TE" IN BORSA?  
FORSE E' ORA D'IMPARARE UN METODO !!**

**A SCUOLA DI TRADING ONLINE**

**E' IL PERCORSO IN 4 GIORNATE PER IMPARARE A FARE IL TRADING ONLINE  
CON METODO. LA PRIMA GIORNATA E' GRATIS**

**PRIMI PASSI CON FUTURES ED OPZIONI**

**E' UNA GIORNATA INTERAMENTE DEDICATA A CONOSCERE ED UTILIZZARE  
GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

**FARE TRADING IN OBBLIGAZIONI**

**E' UNA GIORNATA INTERAMENTE DEDICATA A CONOSCERE LE OBBLIGAZIONI  
IN OTTICA DI INVESTIMENTO E DI TRADING**

Per conoscere le date previste: [http://www.borsaprof.it/prossimi\\_corsi.asp](http://www.borsaprof.it/prossimi_corsi.asp)